

## Premessa

Grazie all'ospitale accoglienza di Gino Tellini, direttore della collana che ora li riceve, si vedono qui riuniti i miei studi su Tasso composti in diverse occasioni, nell'arco di una dozzina di anni, e comparsi a stampa negli Atti di convegni e con i saggi dei Cataloghi di mostre d'argomento tassiano, fra i contributi di volumi miscellanei e in rivista, come è dichiarato dettagliatamente nella *Nota bibliografica* che segue.

L'auspicio, a cose fatte, è che il libro, a cui questa raccolta ha dato corpo, possa risultare davvero tale, pur nella varietà delle circostanze all'origine della scrittura e della pubblicazione di ciascuna delle sue componenti, peraltro non riconducibili a un primitivo progetto unitario; e che risulti anche evidente, al di là del mio precipuo e pur non esclusivo interesse per la sperimentazione epica tassiana, la centralità rivestita, nell'accostarmi a essa, e la funzione propulsiva dapprincipio e poi per lungo tratto esercitata dall'esperienza di edizione e commento delle *Lettere poetiche*, alla quale all'inizio degli anni Novanta mi incoraggiava con generosa confidenza Domenico De Robertis. Quanto poi quell'esperienza sia risultata a sua volta profondamente debitrice alle ricognizioni sulla tradizione manoscritta e a stampa del poema tassiano compiute con alacre acribia filologica da Luigi Poma è un fatto, credo, innegabile, che ora mi preme richiamare per grata, doverosa e ancora commossa memoria, a tre anni dalla scomparsa dello studioso, che poté essere maestro anche di chi non era suo allievo.

Ecco dunque perché ho ritenuto utile e coerente scelta riproporre, giusto in apertura di questo libro, le pagine dell'*Introduzione*

al volume delle *Lettere poetiche*, pubblicate da Guanda nel 1995, pur non trattandosi a rigore del mio primo contributo tassiano: l'articolo su *La revisione fiorentina della «Liberata»*, uscito due anni prima nel volume LI degli «Studi di Filologia Italiana», col quale ponevo il piede nel campo della critica tassiana, non rappresentava difatti che il primo frutto a stampa (quasi una *preview* per l'appunto) dell'ormai bene avviato lavoro intorno alle lettere di Tasso, allora vicino a vedere la luce.

Nella riproposta di quelle pagine ho tuttavia tenuto conto della loro diversa destinazione attuale e ho provveduto, dove possibile senza troppo appesantirne il dettato, a citare per esteso (in nota e non) i brani delle lettere che nell'*Introduzione* alle "poetiche" mi ero potuta permettere di indicare con semplice rinvio al testo, là immediatamente reperibile.

Alcuni ritocchi e piccoli incrementi, pur nella sostanziale e perlopiù letterale fedeltà alla stesura originaria, si sono resi necessari anche negli altri otto capitoli, per i quali, così come per quello introduttivo, ho proceduto a un pur essenziale e mirato aggiornamento bibliografico (situato nelle note), che, se dovuto per i "pezzi" meno recenti, si è rivelato soprattutto utile a me, nel corso di questo allestimento, per verificare insieme alla tenuta l'eventuale sintonia delle mie proposte con quelle prodotte dalla letteratura critica, specialmente in occasione del quarto centenario della morte di Tasso celebrato nel 1995, e pubblicate a seguire.

Dedico questo libro a mio figlio, Marco, che nelle difficoltà degli ultimi anni mi ha offerto ogni giorno buoni motivi per riconciliarmi con la vita.

Ferrara, dicembre 2006

Carla Molinari